

La Voce

DI SANBUCA

ANNO XXVIII - Giugno 1986 - N. 254

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Si farà la Giunta di sinistra?

Esattamente quattro anni fa («La Voce n. 219, Giugno-Luglio 1982) scrivevamo: «...come un frutto che matura in questo periodo assistiamo a nuovi incontri tra PCI e PSI. Una nota del PCI informa che sono state avviate le trattative per ricostituire una Giunta di sinistra a Palazzo dell'Arpa».

Iniziamo questa nota con le stesse parole di allora. La musica è la stessa; è cambiato solo qualche musicante.

PCI e PSI tornano a parlare concretamente di ricostituire la Giunta unitaria: vi sono impegni ben precisi, sia a livello di Consiglio comunale (nel Consiglio del 30 giugno il PSI ha votato a favore del bilancio), sia a livello di direttivi sezionali.

L'impegno dei dirigenti del PCI locale è stato sempre finalizzato, dopo la traumatica frattura nella collaborazione tra i due partiti del marzo 1981, a sanare le divergenze e riportare in Giunta i socialisti. Oggi, dopo il tracollo elettorale del 22 giugno, è il PSI a premere per tornare nel Palazzo dell'Arpa.

*

Tutto facile, allora? Per niente...

Vi è, in atto, nel PCI una «frattura» tra i dirigenti e la base.

Esaminiamo le rispettive posizioni e ragioni.

I dirigenti del PCI sono convinti dell'opportunità di rifare la Giunta di sinistra perché:

— a livello nazionale il PCI guarda all'alternativa di sinistra per determinare una svolta politica in Italia. E in periferia occorre lavorare in tal senso...

— vi sarebbe un ritorno storico alle Giunte unitarie e allo spirito delle tante lotte assieme sostenute;

— allargherebbe il consenso della democrazia rappresentativa;

— darebbe maggiore forza all'amministrazione attiva, ponendola nelle condizioni di meglio respingere condizionamenti di vario tipo;

— vi è l'esigenza di «cooptare» in Giunta qualche consigliere che potrebbe dare un maggior contributo in termini di attivismo e di idee;

— fino a quando il monocolore aveva una maggioranza risicata vi era nel gruppo consiliare comunista uno spirito di corpo e un impegno particolari, con meno ambizioni personali e condizionamenti.

La base comunista è contraria, in larga maggioranza, all'accordo perché:

— il PSI porta avanti una politica non coerente, disposto ad allearsi con qualsiasi partito pur di mantenere o conquistare il potere;

— se il PSI vuole ricostituire la Giunta con i comunisti a Sambuca, perché non fa la stessa cosa a Menfi o Ribera, per esempio, dove vi sarebbero le condizioni ideali in questo senso?;

— il PSI ha fatto di tutto per cacciare fuori dal Palazzo dell'Arpa il PCI, cercando di sfruttare, con una politica spregiudicata, alcuni momenti critici di quest'ultimo partito;

Franco La Barbera

(continua a pag. 8)

Elezioni regionali del 22 giugno

Questi i risultati elettorali

Il Partito socialista (11,87%) ha subito una pesante sconfitta (-11,21%). - Il PCI (58,71%) ha compiuto un grande balzo in avanti (+10,69%). - La DC (25,33 per cento) ha fatto registrare un miglioramento (+2,41%).

ELEZIONI REGIONALI

Partiti	Regionali 1986		Regionali 1981		Camera 1983	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
P C I (3)	2.740	58,71	2.282	48,02	2.443	50,61
Lista Berlinguer	16	0,34	—	—	—	—
D C	1.182	25,33	1.089	22,92	1.177	24,38
P S I (3)	278	5,96	1.097	23,08	978	20,25
Lista Socialista	276	5,91	—	—	—	—
P R I (1)	27	0,58	224 (1)	4,71	72	1,50
M S I	74	1,58	28	0,59	53	1,09
P S D I (1)	28	0,60	—	—	30	0,63
Democrazia Proletaria	23	0,50	32	0,68	26	0,53
Nuova Sicilia	7	0,15	—	—	48 (2)	1,02
Cittadino Qualunque	1	0,02	—	—	—	—
U P S	3	0,06	—	—	—	—
Caccia e Pesca	12	0,26	—	—	—	—
	4.667	100	4.752	100	4.827	100

- (1) Nel 1981 PRI, PSDI e PLI presentarono una sola lista che ottenne 224 voti (4,71%).
 (2) Nel 1983 furono presenti Radicali, Liberali, Pensionati, Lista Trieste e Sicilia Indipendente; complessivamente ottennero 48 voti.
 (3) Il PCI ha presentato in provincia 2 liste: la prima col simbolo tradizionale, la seconda con l'effigie di Berlinguer. Anche il PSI ha presentato 2 liste: il garofano (PSI) e la Lista Socialista.

Servizi di Vito Maggio

I VOTANTI

Elezioni	% Votanti
Regionali 1986	81,85
Regionali 1981	84,08
Camera 1983	85,44

LE PREFERENZE

Candidati	Partiti	Preferenze
Sciangua Salvatore	DC	46.972
Errore Angelo	DC	41.468
Trincanato Gaetano	DC	39.889
La Russa Angelo	DC	37.931
Russo Michelangelo	PCI	25.784
Capodicasa Angelo	PCI	16.727
Gueli Calogero ¹	PCI	8.323
Lauricella Salvatore ³	PSI	20.483
Granata Luigi ²	PSI	11.681

¹ Gueli Calogero è il primo degli eletti della lista Berlinguer. - ² Granata Luigi è stato eletto nella Lista Socialista. - ³ Se l'on. Lauricella opta per la circoscrizione di Palermo risulterà eletto Palillo.

GLI ELETTI

PCI
 Russo 1.873; Capodicasa 1.563; Fragapane 220; Laiola 11; Li Bassi 422; Lombardo 34; Manganello 104; Riggio 1.107; Truisi 12.

PSDI
 Allegro 20; Di Dio Vitali 1; Pilato 3; Salvaggio 6; Vigilante 1.

DP
 Alonge 8; Frenda 4; Ruisi 11; Calarca 4; Peria Giacomina 2; Sciortino 3; Zarbo 4.

DC
 Sciangua 509; La Russa 426; Errore 839; Trincanato 276; Bastillo 9; Benistati 116;

(continua a pag. 8)



I VOTI RIPORTATI ALLE REGIONALI NELLE OTTO SEZIONI

Partiti	Sezioni								Totale
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	
P C I	412	267	390	230	321	368	448	304	2.740
Lista Berlinguer	1	1	3	2	1	1	6	1	16
D C	145	80	109	185	173	172	150	168	1.182
P S I	38	22	35	33	50	33	26	41	278
Lista Socialista	38	40	31	33	42	25	34	33	276
P R I	2	—	1	3	7	—	2	12	27
M S I	7	1	11	17	9	7	14	8	74
P S D I	5	—	7	5	1	4	5	1	28
Democrazia Proletaria	4	1	1	3	5	6	3	—	23
Nuova Sicilia	1	—	2	—	—	3	1	—	7
Cittadino Qualunque	1	—	—	—	—	—	—	—	1
U P S	—	—	—	2	—	—	—	1	3
Caccia e Pesca	—	—	—	4	3	2	3	—	12
	654	412	590	517	612	621	692	569	4.667

Fare o no la Giunta unitaria?

Dialogo tra un vecchio Militante e un giovane Dirigente comunisti

- M.) Non riesco a capire perché voi dirigenti volete rifare la giunta di sinistra.
 D.) Perché siamo responsabili, democratici, pluralisti.
 M.) Sarà... ma da quando siamo da soli...
 D.) Da quando siamo soli abbiamo risolto grossi problemi, abbiamo fatto cultura, siamo andati avanti.
 M.) E allora perché non continuare su questa strada?
 D.) I motivi sono tanti...
 M.) Dimmene qualcuno, compagno.
 D.) Sambuca non è un'isola. Se vogliamo diventare forza di governo in Italia i nostri primi interlocutori devono essere i cugini socialisti.
 M.) Capisco. Ma hai provato a parlare con un sordo?
 D.) E' nostro compito fare riacquistare l'udito ai compagni. Cominciando da dove siamo più forti.
 M.) D'accordo. Ma a Milano, a Genova, a Roma oltre ad essere sordi parlano una lingua diversa dalla nostra, anzi una penta-lingua.
 D.) Hai detto un'amara ma sacrosanta verità.
 M.) E allora perché insistere??
 D.) Il dirigente deve sempre guardare avanti pensare al futuro. Non possiamo restare isolati.
 M.) Visti i risultati non parlerei di isolamento ma semmai di splendida solitudine. Comunque hai ragione quando affermi che un dirigente deve guardare avanti. Ma anche indietro aggiungerei.
 D.) In che senso?
 M.) Dovresti analizzare i rapporti tra i due partiti nel corso degli anni passati.
 D.) Allora non c'ero.
 M.) Io sì, eccome!!! Mi risuonano nelle orecchie, ancora oggi i discorsi che i leaders socialisti allora facevano. Quel far passare per oro colato tutto ciò che loro realizzavano in seno alla giunta.
 D.) Niente di male.
 M.) ...e per rottame le nostre iniziative. Ricordo ancora con amarezza la loro arroganza, il loro astio, il loro anticomunismo.
 D.) Forse stai un pò esagerando...
 M.) Può darsi. Ma una cosa è irrefutabile: da quando abbiamo costituito il monocolore, siamo andati avanti, il partito è come uscito da un lungo e paralizzante incantesimo.
 D.) Questo è vero; ma cosa ti fa pensare che con loro non potremo continuare?
 M.) E' la convinzione di tutta la «base». Hai provato a sentire gli umori dei compagni?
 D.) La pensano quasi tutti come te.
 M.) I socialisti non siamo stati noi a cacciarli.
 D.) Senz'altro.
 M.) Volevano darci il colpo di grazia.
 D.) Non ci sono riusciti.
 M.) Ora farebbero carte false per ritornare.
 D.) Hanno capito di avere sbagliato. C'è un bel pò di confusione in casa loro. Sembrano affetti da sindrome d'astinenza.
 M.) Le divergenze di opinioni che li avevano spinti, a rompere l'alleanza con noi sono forse state superate?
 D.) Bè veramente...
 M.) Caro compagno gli anni che verranno, vedrai, mi daranno ragione...
 D.) Non posso escluderlo.
 M.) Ma chissà se io ci sarò ancora...
 D.) Certo che ci sarai! Ci sarai con la stessa freschezza, la stessa lucidità e passionalità di oggi.

Enzo Sciamè

Lago Arancio: campionati regionali di canoa

Domenica 8 giugno, le rive del lago Arancio si sono riempite di una folla di persone, amanti di sport acquatici e non, provenienti da ogni parte dell'Isola, per assistere alle Gare di velocità di K1 e K2, valide per il Campionato Regionale di Canoa Kayak, e per il 1° Trofeo Mazzalakk.

L'iniziativa, fra mille difficoltà e approcci vari, è stata portata avanti con impegno dall'Associazione Nautica Mazzalakk e dalla Federazione Nazionale Canoa, collaborato dal Comune di Sambuca di Sicilia e dal Clubino del Mare di Palermo.

Grazie all'Associazione Nautica Mazzalakk, nata da poco tempo ma con già in cantiere una lunga serie di idee da realizzare, è arrivata anche la canoa dopo il wind surfer, e in attesa della vela e della moto-nautica, al fine di sfruttare al massimo quell'invaso — auspicato più di 130 anni fa dal geniale medico e letterato Vincenzo Navarro — che è stato la spina nel fianco, per lunghi anni, degli agricoltori sambucesi, che con l'arrivo dell'acqua vennero a perdere la parte maggiore e più fertile del proprio territorio, già sfruttata per diversi secoli a prosperosi orti, che stavano alla base dell'economia di intere famiglie.

Con l'iniziativa di domenica 8, si è fatto un altro rilevante passo in avanti, per il successo ottenuto, che va ad aggiungersi a quello raggiunto nelle competizioni precedenti.

Le gare sono state disputate sui 500 e sui 1.000 metri, in base alle categorie di appartenenza. Hanno partecipato più di 80 atleti provenienti da ogni parte dell'Isola, in rappresentanza di ben 8 società siciliane: la Teocle di Giardini Naxos, Clubino del Mare e Ruggero di Lauria di Palermo, Ribellino e Canottieri di Siracusa, Canottieri di Marsala, Canottieri Nuoto di Augusta e Cus Catania.

Allievi, cadetti e ragazzi hanno gareggiato sui 500 metri, mentre junior e senior sui 1.000. Le canoe sono scese in acqua con qualche ritardo a causa di una inattesa tramontana che ha dato sì qualche fastidio, ma che non ha compromesso lo svolgersi delle gare. Arbitro di percorso è stato l'avv. Rapisarda, e di traguardo l'

avv. Alabiso. Questa è stata la 2ª gara regionale in vista del Campionato isolano di canoa Kayak. Secondo quanto detto dal presidente del Comitato Regionale della Federazione Nazionale Canoa Kayak, signor Lo Cascio, il lago Arancio si presta ottimamente per lo sport della canoa e va sfruttato andando a creare, però, quelle strutture che attualmente mancano e delle quali non si può fare a meno; si è comunque impegnato per intervenire presso la Federazione, perché al lago Arancio possano svolgersi nel 1988 i Campionati Nazionali di Canoa.

Il 1° Trofeo Mazzalakk è andato al Canottieri Club Nuoto Augusta, che ha guadagnato 33 punti. Questi i primi classificati: K1 seniores maschile metri 1.000, Spadaro del CUS Catania; K2 seniores maschile metri 1.000, Guerci e Aragonese del Circolo Canottieri Siracusa; K1 juniores maschile metri 1.000, Rizzo del Circolo Nautico Società Teocle di Giardini Naxos; categoria cadetti maschile metri 500: 1ª e 2ª serie, rispettivamente Di Luciano e Luciani entrambi del Circolo Canottieri Siracusa; 3ª serie, Di Mare del Canottieri Club Nuoto Augusta; K1 allievi metri 500, Savasta del Circolo Canottieri Siracusa; K1 ragazzi metri 500, Bruni della stessa società; K2 juniores maschile metri 500, Pisano e Lentini del Circolo Nautico Società Teocle di Giardini Naxos; K1 seniores maschile metri 500, Caccamo del Circolo Canottieri Siracusa; K1 cadette metri 500, Simonetta Amenta del Clubino del Mare di Palermo, già medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù nella categoria allievi, nonché capovoga del K4 che ha ottenuto il titolo nazionale al Gran Premio dei Giovani disputato al lago Patria; K1 allieve metri 500, Tulumello del Circolo Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo; K2 ragazzi metri 500, Bruni e Genovesi della Società Canottieri Siracusa; K1 juniores metri 500, Arganese stessa società; K1 ragazze metri 500, Anna Ciacchella del Canottieri Nuoto Augusta, medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù nella categoria cadetti; K1 seniores femminile metri 500, Noè del Canottieri Club Nuoto Augusta.

Angelo Pendola



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
 CREDITO ALL'ARTIGIANATO
 OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
 FACTORING
 EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
 SERVIZI DI TESORERIA
 SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
 SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
 BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Centro Arredi del F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Tempi duri per gli Emiri!

Gentile Direttore,

con apprensione e sconcerto ho letto l'intervento di Audenzio Timoroso sull'Emiro Zabut pubblicato nel mese di Aprile dal nostro giornale. Nella lettera si sostiene candidamente la tesi « di portare in soffitta l'Emiro Zabut » per evitare un boicottaggio da parte delle « agenzie turistiche impressionate dal solo aggettivo arabo ».

Si rende conto il « Timoroso » di voler distruggere in un solo giorno dieci secoli della nostra storia?

Si rende conscio « irresponsabile » che la sua proposta può renderci forse ricchi ma orfani per sempre?

Cordiali saluti.

Calogero Audace



ADRANON o NAKONE?

In uno studio di Vittorio Giustolisi
l'ipotesi che il sito archeologico sovrastante Adragna sia l'antica Nakone

Negli anni sessanta quando, per le insistenze di alcuni cittadini di Sambuca che avevano notato le sempre più frequenti presenze di tombaroli selinuntini sulla cima della montagna di Adragna, la Sovrintendenza di Agrigento iniziò la serie delle campagne di scavi, verificando che il sito archeologico era d'importanza ben maggiore di quanto immaginato, si pose l'interrogativo di quale nome avesse avuto nell'antichità l'insediamento che stava tornando alla luce. Si trattava realmente di Adranon, nome su cui si erano fatte diverse ipotesi, dal XVI secolo in poi?

La questione della localizzazione esatta di Adranon era stata ripresa e rimasta sospesa tra la Sicilia occidentale e quella orientale, con varie ipotesi oscillanti tra Adrano, Palazzo Adriano ed un terzo sito prossimo a Tricala.

La montagna che sovrasta Sambuca da settentrione e sulle cui pendici si stende la zona di villeggiatura di Adragna era conosciuta e denominata da tutti Rocca di lu Cannizzo, nel punto più inaccessibile, e Terra Vecchia (il nome è carico di significati) veniva chiamato l'ampio pianoro dove, nel 1885, era venuta alla luce la cosiddetta Tomba della Regina.

In mancanza di conferme o di smentite, per le quali solo un'epigrafe avrebbe potuto fare testo Adranon, il nome più volte suggerito, pur con riserve, venne accettato.

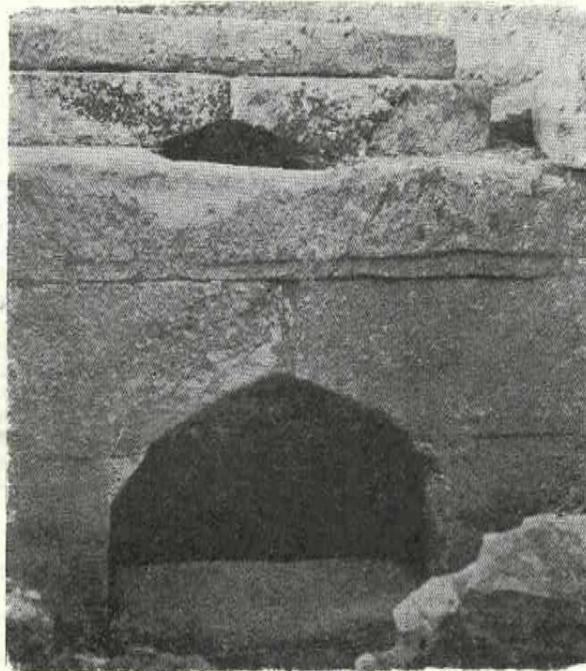
Oggi la questione viene ad esserci riproposta da Vittorio Giustolisi in un volume «NAKONE ED ENTELLA» in cui viene riprodotto e tradotto un sorprendente documento su lamina bronzea, fortunatamente rintracciato e recuperato.

Esso, dopo gli otto già pubblicati, viene contraddistinto con il numero romano IX. Finora era ignorato, e quindi inedito. Inoltre è l'unico rimasto in Sicilia, per volontà di chi ne era in possesso e che con tale intento lo ha donato al museo archeologico regionale di Palermo. Tradotto da Bruno Lavagnini, esso è l'ulteriore prova che l'autore del saggio porta a sostegno della tesi di una Nakone, e non Adranon, sul monte di Adragna, accomunata nei destini ad Entella. Come essa era città campana, attaccata dai cartaginesi intorno agli anni 344-343 a.C., conobbe una diaspora dei suoi abitanti in seguito al patto dell'Allico (338) che fece seguito all'azione dei Cartaginesi. Il rientro in patria degli esuli, anni dopo, fu celebrato con atti particolari in cui si dichiarava riconoscenza verso quelle città e quei singoli cittadini che si erano dimostrati ospitali verso gli esuli.

I nakonei, come è scritto nel III decreto, celebrarono il rientro degli esuli con una solenne cerimonia di «affratellamento elettivo» atta a riappacificare gli animi esacerbati per intuibili episodi di contrapposizioni politiche tra opposte fazioni.

Il Giustolisi, analizzando tale rito traccia un parallelismo con il «comparatico» in uso in Sicilia e in Sardegna e di cui S. Giovanni Battista è auspice e protettore. Lo legge come una sopravvivenza di una tradizione la cui origine proviene da Cipro, isola che nella protostoria ebbe un suo ruolo nell'espansione per il Mediterraneo. Il rito nell'antichità era legato ad Adone, divinità a cui era consacrato il mese di Adonios, che data proprio il decreto riferentesi a Nakone.

Perché i decreti, dopo oltre due millenni vennero trovati nella misteriosa città



La Tomba della Regina

di Terra Vecchia (Nakone)? L'autore avanza un'ipotesi suggestiva quanto verosimile. Gli entellani li commissionarono ad artigiani nakonei, esperti da generazioni nella fusione dei metalli. Un evento funesto, una nuova probabile invasione e una conseguente distruzione di Nakone impedì che fossero consegnati ai committenti, rimanendo sepolti e ignorati fino ai giorni nostri.

L'opera di Giustolisi è la narrazione di indagini sul campo durante anni e il cui

risultato viene sottoposto alla nostra attenzione attraverso una serie di foto, mappe, fotografie aeree, rilievi e immagini di materiale archeologico di grande interesse, inedito e raccolto in più siti.

Bruno Lavagnini, con la sua acutezza, nell'introduzione al libro di Giustolisi scrive «diligente ed acuto osservatore egli usa percorrere palmo a palmo il suolo della sua Sicilia anche nei luoghi impervi e fuor di mano interrogando ogni rudere che emerge dal terreno, e osservando con

occhio attento i frammenti di coccio che rivelino la presenza di antichi insediamenti». Ed in questo suo metodo di ricerca l'autore interroga tutto ciò che per lui riesce ad avere una voce: uomini e cose. Dai pastori, profondi e sottovalutati conoscitori dei luoghi, apprende storie che egli trasforma in nuove scoperte, che lo confermano nelle sue intuizioni.

In questo suo ultimo lavoro è egli stesso a narrare di avere appreso da un pastore, ad Entella, la notizia del rinvenimento di un certo numero di tavolette bronzee su «monte Adranone». L'acquisto di esse era stato proposto ad uno straniero che aveva manifestato una certa diffidenza dato il testo delle tavole, tutte, meno una, riferentesi ad Entella. Esportate fuori dalla Sicilia e proposte per l'acquisto al British Museum di Londra le lamine rimasero custodite presso antiquari elvetici. Sei di esse tornarono in Sicilia, alla Sovrintendenza Archeologica di Palermo, solo come testi, studiate e pubblicate poi dal professore Nenci dell'Università di Pisa. Lo stesso studioso pubblicava in un secondo tempo il testo di altre due tavolette, esportate negli Stati Uniti.

Le epigrafi delle lamine bronzee riguardano patti stretti da Entella con altre città siciliane e con singoli personaggi che avevano mostrato benevolenza verso la città ed i suoi abitanti in occasione di eventi storici che avevano spinto gli Entellini all'esilio, nella seconda metà del IV secolo a.C.

Solo uno dei decreti, il III, pur essendo stato rinvenuto insieme agli altri, non riguardava Entella ma un'altra città, altrettanto importante e che ad essa doveva essere vicina: Nakone.

Dove si trovava Nakone? Con una lun-

Anna Maria Schmidt Ciaccio

(continua a pag. 8)

Mostra a Palazzo Valentini di Roma

Sciamè, «Finzioni di rossi silenzi»

Vincenzo Sciamè, con il patrocinio della Provincia di Roma e la collaborazione dell'Endas, ha esposto a Palazzo Valentini di Roma (sede della Provincia) dal 26 maggio al 5 giugno.

La Mostra — «Finzioni di rossi silenzi» — ha riscosso un notevole successo di pubblico e raccolto lusinghieri consensi di critica.

*

Le opere esposte appartengono tutte ad un nuovo ciclo, il ciclo del rosso. Un colore prima poco usato dall'Artista che all'improvviso ha sentito quasi il bisogno fisico di tuffarvisi dentro.

E il rosso domina... Rosse superfici terrestri e lunari, rossi spazi siderali, rossi paesaggi in cui l'unica forma di vita è simbolicamente rappresentata da un uovo, posto in un angolo del quadro.

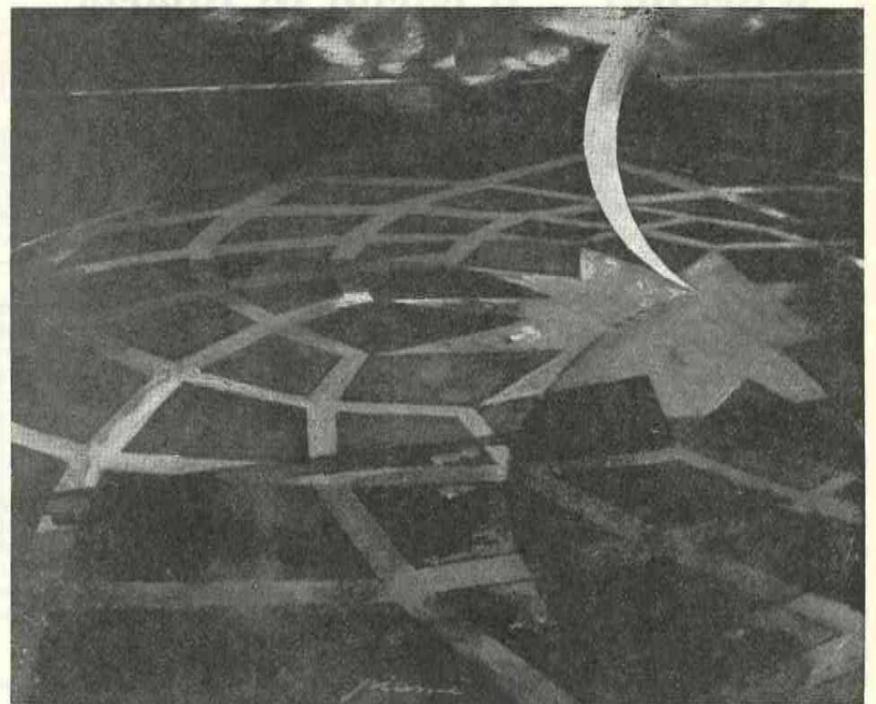
Rossi spazi infiniti e rossi silenzi, una perfetta simbiosi tra l'elemento colore e l'elemento spazio. Sensazioni visive che attraggono come in un vortice in cui esplodono energie e da cui partono tanti stimoli luminosi che, oltre a determinare uno stupore «metafisico», portano a riflettere su tanti aspetti della nostra vita, soprattutto sulla nostra piccolezza.

Colpisce in particolare un'opera, in un certo senso emblematica, che rappresenta Piazza del Campidoglio, completamente trasformata dall'Artista e utilizzata quale palcoscenico per la rappresentazione delle proprie «finzioni».

Della Piazza è rimasto solo il disegno geometrico e dalla concretezza di questo mondo solido l'Artista ci trasporta verso spazi infiniti segnati — una eccezione del ciclo rosso — dall'azzurro del cielo e del mare; un azzurro spaccato dal bianco della luna che è sottesa, come un arco, ad unire cielo e terra, quasi vela simbolica di una barca sospinta dal vento della fantasia e dell'arte.

La rappresentazione di un mondo surreale di pace e di tranquillità che l'Artista ci propone in contrapposizione al disordine, all'anarchia, al conflitto selvaggio dei sentimenti che domina il mondo in cui viviamo.

E' uno Sciamè sorprendente che ha ormai acquisito una grande maturità artisti-



Sciamè, un'opera del «ciclo del rosso».

*

Conosco Vincenzo Sciamè da quando, studente dell'Istituto d'Arte di Palermo, ha intrapreso a salire i gradini della scala dell'arte. L'ho seguito, talora magari con perplessità, fin dalle sue prime esperienze artistiche e devo dargli atto di non essere mai sceso a condizionamenti dettati da calcoli economici e di mercato, in un periodo in cui gli sarebbe stato facile farlo e soprattutto utile. Vincenzo Sciamè ha sempre guardato al suo mondo artistico, «non inquinato», in cui proiettare tutta la sua problematica. E oggi di fronte a questo nuovo ciclo non posso non congratularmi con lui per gli splendidi risultati che è riuscito a conseguire e che gli

sempre una vetta più alta da scalare — le più alte cime dell'arte. Questa constatazione onora l'Artista e onora Sambuca che deve trovare la possibilità di dedicargli al più presto una Mostra.

Vincenzo Sciamè è entrato, infatti, nel novero degli Artisti che contano.

Franco La Barbera

*

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Comune di Sambuca ha deliberato di organizzare una Mostra di Vincenzo Sciamè, che sarà inaugurata il 20 agosto, a Palazzo Panitteri.

L'OLIVO

Albero grande, stranamente bello,
che brilla al cielo in tutte le stagioni,
con foglie verdi velate d'argento.

Albero secolar ch'eterno dura
finché la mano d'uomo non distrugge
questo vero miracol di natura.

Albero, benedetto dal Signore,
il cui ramo simboleggia pace
e abbondanza e purezza di cuore.

Quando lo scuoto mi par di sentire
una soave musica di cielo,
che l'anima mi suol tutta rapire,

ond'io tanto l'ammiro e tanto anelo.

Pietro La Genga

(1° premio Columbian Trophy di poesia).

* S A M B U C A P A E S E *

Si lavora al restauro della Chiesa del Carmine

Sono iniziati il 13 giugno i lavori per il restauro della Chiesa del Carmine, finanziati dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, per l'importo di 220 milioni.

L'intervento di restauro prevede: rifacimento dei tetti con tegole tipo locale (terracotta figuli); pulitura del prospetto centrale con rifacimento di qualche elemento mancante; intonaci esterni con messa a vivo delle lesene prospicienti nel Corso; intervento alla base perimetrale della Chiesa con iniezioni di speciale prodotto antiumido; all'interno: decorazione di tutta la Chiesa con rifacimento degli stucchi (se necessario) e loro doratura; messa in opera di un altro altare in marmo.

I lavori sono diretti dall'Intendenza alle Belle Arti e dalla Commissione Arte Sacra di Agrigento.

Le decorazioni in oro saranno effettuate dal pittore-decoratore ribese D'Alessandro.

I lavori di doratura degli stucchi della volta e degli altari laterali verranno fatti a spese della Confraternita di Maria SS. dell'Udienza, con un contributo di oltre venti milioni (è stato già acquistato l'oro zecchino a foglia con una spesa di circa nove milioni).

L'intervento della Confraternita è oltre modo significativo, in quanto servirà ad abbellire il Santuario con la partecipazione simbolica di tutti i cittadini sambucesi, in quanto il contributo erogato dalla Confraternita proviene dalle offerte in denaro fatte dai cittadini durante la processione di maggio.

Come anticamente i Santuari venivano edificati con il contributo e la viva partecipazione dei fedeli, così ancora oggi a Sambuca si verifica questo fenomeno che testimonia il profondo legame della Città con la Santa Patrona.

Oltre agli interventi succitati è anche previsto il restauro e/o la sostituzione di panche, finestre, infissi, inferriate, portali.

I lavori saranno completati presumibilmente entro il prossimo mese di dicembre.

Nel periodo in cui la Chiesa del Carmine resterà chiusa ai fedeli le SS. Messe e le

cerimonie religiose si svolgeranno nella Chiesa di S. Giuseppe, riaperta, dopo tanti anni, al culto.

I lavori sono seguiti con particolare attenzione dall'Arciprete Don Angelo Portella e dai componenti del Comitato direttivo della Confraternita.

I lavori in corso nella Chiesa del Carmine hanno evidenziato alcuni aspetti, del tutto nuovi, che rivestono un certo interesse di carattere storico e artistico.

L'ultimo intervento di ristrutturazione nella Chiesa fu fatto nel 1914. A quel tempo la Chiesa presentava tre navate di uguale altezza. L'intervento fu focalizzato sulla volta centrale che venne alzata rispetto alle due laterali. Risalgono pure a quella data gli ultimi interventi sugli stucchi, in parte dorati, ricoperti di calce.

La sorpresa odierna è data dalle navate laterali che presentano una doppia volta, ad arco romano, con un'intercapedine che permette il passaggio di una persona.

L'impressione che se ne ricava è che si tratti di antiche Cappelle affidate a delle Confraternite, diversamente tenute per livello decorativo, quasi a significare o la importanza del Santo cui era dedicata o l'importanza della Confraternita cui era affidata. Le volte di queste Cappelle sono alcune affrescate (una è ben conservata), altre no. Che si tratti di Cappelle lo si deduce dal fatto che la scritta-anagramma Jesus è rivolta verso la navata centrale, così come una colomba raffigurata.

Nella Cappella meglio conservata nei quattro triangoli della volta sono affrescati quattro Santi, tra i più importanti della Chiesa, mentre nelle pareti laterali sono affrescate scene bibliche.

Che fare di questi affreschi? Come portarli alla pubblica fruizione?

Lasciarli in loco o trasportarli in altra sede?

È un problema che sarà adeguatamente studiato e opportunamente risolto con finanziamenti ed interventi successivi.

Franco La Barbera

Workout... il corpo in libertà

Nei locali della palestra di Sambuca di Sicilia, domenica 15 giugno alle ore 17,00 si è svolto il primo saggio ginnico ritmico-artistico sotto la direzione dell'insegnante del corso Lucia Patrizia Mercato.

Hanno eseguito gli esercizi ginnici: Abruzzo Loretta, Bascio Giusy, Clacchio Antonella, Di Bella Tiziana, Giovinco Maria, Gulotta Annalisa, Guzzardo Eleonora, Maurici Annamaria, Miceli Elena, Piazza Sandra, Rinaldo Rosanna, Campisi Sandra, La Sala Graziella, Maggio Francesca, Maggio Liliana.

I locali della palestra erano per l'occasione piene zeppe di familiari e di amici delle piccole e grandi artiste, ma soprattutto di tanti sambucesi venuti a curiosare.

Lo spettacolo è stato indubbiamente divertente ed incalzante ed ha seguito le note ed i ritmi di tanta buona musica moderna che ha accompagnato gli artisti mentre si esibivano sul tappeto, e poi tanti, tantissimi applausi da parte del pubblico che hanno ripagato quei ragazzi dei tanti sacrifici fatti per prepararsi a dovere, ma soprattutto la loro insegnante per l'impegno e l'affetto profuso nelle ore di lezione.

Le progressioni ginnico-artistiche sono state indubbiamente ben preparate ed e-

seguite con puntigliosa costanza, qualche imprecisione è servita a ravvivare il buon umore dei presenti.

I migliori? Qualcuna delle partecipanti ha mostrato tanta più classe e bravura rispetto alle altre, ma francamente non mi sembra onesto nei confronti del meno bravi fare delle graduatorie, per cui anche a nome della «Voce» dico a tutte: bravissime ed arrivederci all'anno prossimo per altre e più vive emozioni.

«Workout» non è solamente un modo di fare educazione fisica, di perdere qualche chilo di troppo, esso è soprattutto un modo per vivere il proprio corpo in armonia con se stesso, con il proprio spirito, con la musicalità che è dentro in ognuno di noi che a volte non riusciamo a tirare fuori. Il tutto svolto in comunione con gli altri.

Che una simile iniziativa sia arrivata a Sambuca è sicuramente un fatto positivo che va incoraggiato e sostenuto. L'augurio è che tanti altri giovani sambucesi possano ritrovare la gioia di riscoprire il proprio corpo come un organismo da rivalutare e da abbellire.

Salvatore Maurici

Presentato il libro «Chabuca»

Presentato al cinema Elios il volume di Salvatore Maurici, «Chabuca, cunti e canti». L'opera che tratta della cultura contadina sambucese, è stata illustrata in modo brillante dall'insegnante Giuseppe Abruzzo.

Il relatore, analizzando il titolo dell'opera, ha detto che esso ben si riallaccia alle antiche e nobili origini di Sambuca che sono arabe, ma soprattutto esse sono normanne, da qui il titolo, Chabuca.

Abruzzo ha sottolineato come una comunità che voglia programmare il proprio futuro in modo credibile ed efficace non può non collegarsi alle proprie radici sto-

mondo fantastico ed ormai lontano da noi a cui l'opera del Maurici si collega in modo preciso, a volte circostanziato.

Ancora il relatore si è soffermato sulla efficacia che l'opera del Maurici può assumere come testo fondamentale nella ricerca storica e sociologica sulla Sambuca che scompare. A tal scopo Giuseppe Abruzzo ha sottolineato l'importanza che la festa di Santa Lucia aveva per il quartiere della Conceria, come rivale e motivo di orgoglio degli abitanti del quartiere, loro poveri ed emarginati nei confronti «degli altri» sambucesi, quelli più ricchi e potenti.

Gli scolari diventano attori

Il salone della scuola materna della nuova Zabut si è riempito di alunni di scuola elementare, di insegnanti e genitori. Una certa impazienza era evidente soprattutto nei ragazzi, che fremevano nell'attesa che iniziasse lo spettacolo. Dopo il saluto, e il discorso imperniato sulla importanza delle attività integrative, da parte del direttore didattico reggente dr. Leonardo Pendola, e il suo invito ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del direttore dr. Andrea Ditta prematuramente scomparso, si è dato inizio a quello che l'insegnante di attività integrative, Natalia Calcagno, enunciava come minispettacolo. Ci si sarebbe accorti, man mano che passavano i minuti e si facessero più di 120, che di mini c'erano soltanto gli interpreti, bravissimi. L'insegnante Natalia Calcagno, collaborata e aiutata dalla tanto brava ed esperta collega Maria Teresa Oddo, dopo lo spettacolo rappresentato con successo a Natale, ha voluto preparare il saggio di fine anno, presentando prima alunni di terza classe in un ballo folk, poi Valentina e Isamina, di quar-

ta classe, in «Matrimoni scunchiusu» tratto da «Curtigghiaru» di Martoglio; poi un simpatico balletto moderno seguito da uno classico con Antonella e Daniela di terza classe, che introduceva il pezzo più importante dello spettacolo: cioè la commedia «Il sogno del prof. Battaria», scritta per l'occasione dal noto poeta saccense Vincenzo Licata.

Un lavoro semidialettale con sottile umorismo, che ha fatto registrare grandi consensi e per i contenuti, e per aver messo in risalto ancora una volta la grande bravura dei ragazzi. Calogera e Daniela di terza classe si sono esibite in un tango figurato; poi il mini-coro ha cantato diverse canzoni note al mondo dei piccini ed altre della tradizione siciliana e chiudevano con una allegra tarantella. Alcuni ragazzi di quarta e quinta facevano gustare un ballo ritmico, anche questo con eccezionale coreografia, e ancora Martoglio con «Amuri anticu»: un dialogo tra Fernando, Margaret e Rosanna, sui rimpianti e le nostalgie dei tempi andati.

Angelo Pendola

UN'ALTRA CURVA PERICOLOSA

Per chi percorre la strada statale Sambuca-Misilbesi la curva che immette, tramite un cavalcavia, sulla veloce Palermo-Sciacca presenta una notevole pericolosità. Una ventina di automobilisti ne hanno già fatto le spese, alcuni con molta paura, altri anche con danni alle macchine.

È strano che questo tratto viario, appena aperto al traffico, presenti una tale pericolosità.

Cosa c'è di sbagliato in questo innesto? Chiamiamo in causa l'ANAS perché valuti e provveda!

STRADALE BAMBINA-CASTAGNOLA: KAPUT

L'anno scorso, dopo i lavori per la posa della fognatura (benemerita ... per alcuni!) nel tratto Bambina-Castagnola, abbiamo espresso delle perplessità sulla bontà del rifacimento del manto stradale nei tratti scavati, aggiungendo che difficilmente gli interventi riparatori avrebbero potuto restituire un fondo stradale ben solido come quello preesistente. I tecnici e gli amministratori snobarono, con aria di sufficienza (chi sa perché poi!), i dubbi da noi avanzati attraverso le colonne di questo giornale.

A distanza di meno di un anno possiamo ben dire di avere avuto ragione.

Il livello della strada, nei punti scavati e risistemati, si è abbassato notevolmente, al punto da richiedere la messa in situ di un nuovo strato di catrame.

Nonostante questi interventi il fondo

stradale è sconnesso al punto da potere dire (c'è qualcuno che vuol smentire?) che è stato irrimediabilmente rovinato.

Cosa ne pensa l'Amministrazione provinciale in proposito?

GRAZIE AI CARABINIERI IN ADRAGNA SI TRANSITA

Per anni abbiamo puntualmente denunciato alle competenti autorità la caotica situazione circolatoria che — nel periodo estivo — si crea ogni sera, dalle 20 in poi, nel tratto di strada che va dalla Bambina alla Pergola ed oltre. Situazione caotica determinata dalle macchine posteggiate tranquillamente in divieto di sosta. Mai i Vigili Urbani si sono impegnati, con interventi concreti e dissuasivi, per risolvere il problema.

Quest'anno al problema si stanno interessando i Carabinieri che hanno cominciato a far fioccare le multe per divieto di sosta.

Non ci resta che dire grazie ai Carabinieri per questo loro provvidenziale intervento, sperando che per tutto il periodo estivo riescano ad assicurare, con la loro presenza e con i loro interventi, agli automobilisti la possibilità di transitare regolarmente.

Leggete e diffondete

La Voce di Sambuca

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 41.012-42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

EMPORIO
GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Compagnia Tirrena
DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

PAT
maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

* S A M B U C A P A E S E *

Consiglio comunale del 30 giugno

Il Consiglio comunale si è riunito il 30 giugno 1986 per deliberare sui seguenti oggetti:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Programmazione contributi da erogare per attività culturali, sportivi, ricreative, etc.;
- 3) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1986;
- 4) Approvazione preventivo spesa relativo all'arredamento dell'ufficio vitivinicolo;
- 5) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura divise estive Operatori Ambientali;
- 6) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di scarpe personale N.U.;
- 7) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di camicie personale N.U.;
- 8) Trattativa privata fornitura e collocazione lampade e manutenzione impianto di pubblica illuminazione;
- 9) Approvazione preventivo spesa fornitura depliant su «Sambuca di Sicilia»;
- 10) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura materiale per il centro elettronico;
- 11) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura manifesti e catalogo;
- 12) Acquisto gruppo controllo livello tipo Omron 61 F-GP, Trasformatore da 150 amp. 380/110, Saracinesca in bronzo

- 13) Acquisto tamburi freni Scuolabus;
- 14) Capitolato per l'appalto della manutenzione impianto Pubblica Illuminazione;
- 15) Inquadramento nel ruolo soprannumerario del Comune ai sensi della L.R. 25-10-85, n. 39 della signora Marino Nina;
- 16) Idem come sopra Ricca Giovanni;
- 17) Idem come sopra Catalano Antonino;
- 18) Idem come sopra Fatone Paola;
- 19) Idem come sopra Ferraro Grazia;
- 20) Idem come sopra Pirola Mirella;
- 21) Idem come sopra Gennusa Luigia;
- 22) Idem come sopra Franco Elisabetta;
- 23) Nomina del sig. Greco Antonino ai sensi della L.R. 21-7-79, n. 175 per il periodo 2-5-86 al 30-7-86 nella qualità di autista (Delibera G.M. n. 250 del 21-5-86 - L.R. 6-3-86, n. 9, art. 57);
- 24) Ratifica delibera G.M. n. 264 del 3-6-86: «Alienazione fabbricato acquisito al patrimonio C.le al coniugi: Maniscalco Audenzio-Riggio Stefania e Montalbano Giuseppe-Sparacino Concetta»;
- 25) Ratifica delibera G.M. n. 284 del 3-6-86: «Riconoscimento dipendenza da causa di servizio dipendente comunale Sciangula Pietro»;
- 26) Ratifica delibera G.M. n. 286 del 3-6-86: «Assunzione della signora Guzzardo Maria Audenzia ai sensi della L.R. 21-7-1979, n. 175».

L'ANGOLO DEI PARTITI

D.C.

- I democristiani sambucesi hanno svolto un'intensa attività elettorale condotta in termini di contatti, di riunioni e di discussioni su problemi di interesse prettamente politico. E' stato ampiamente illustrato il programma della DC per la Regione, con il netto rifiuto della teoria dell'alternanza alla Presidenza della Regione.
- Il comizio di chiusura per la D.C. è stato tenuto da Agostino Maggio, capogruppo consiliare, da Enzo Randazzo, segretario della sezione, e dall'on. Lillo Mannino, segretario regionale del partito.
- Ad ogni candidato che è venuto a Sambuca, in sezione, è stato chiesto di relazionare sull'attività svolta e sugli impegni da perseguire e di interessarsi alla soluzione dei problemi riguardanti Sambuca, con particolare riferimento a quelli della gioventù.
- Soddisfacenti i risultati elettorali della D.C. a Sambuca. Ancora una volta la D.C. ha confermato la tendenza all'aumento, ad ogni elezione. In questa tornata elettorale sono stati conquistati circa 100 nuovi suffragi, facendo toccare, in percentuale, la punta del 25 per cento.
- Dopo le elezioni, nell'incontro con i deputati eletti (Errore, La Russa, Sciangula, Trinacato), i democristiani sambucesi hanno insistito, tra le altre cose, perché venga realizzato l'asse di collegamento Sambuca-Scorrimonto Veloce e da qui, attraverso una bretella, passando per S. Margherita e Montevago, alla Veloce Castelvetrano-Agrigento, che probabilmente, in un prossimo futuro, sarà trasformata in Autostrada.

P.C.I.

- Il 1° giugno il PCI ha aperto la campagna elettorale con un comizio di Grazia Riggio in Di Raimondo, candidata indipendente di Menfi, e di Alfonso Di Giovanna, sindaco di Sambuca.
- Il 4 giugno si è tenuta l'Assemblea alla Sezione «La Torre»; dopo l'introduzione di Sparacino, ha concluso Mimmo Barrile, della Segreteria della Federazione.
- Il 7, in piazza Carmine ha avuto luogo il comizio del PCI, introdotto da Mimmo Triveri, della Segreteria della Sezione Gramsci, e concluso da Angelo Capodicasa, candidato alle Elezioni Regionali per la provincia di Agrigento.
- Il 9, l'11 e il 12 giugno i Direttivi, i Consiglieri e i giovani attivisti del Partito hanno girato per le vie del paese, distribuendo fac-simili, volantini e materiale propagandistico ed informativo

sulle proposte dei comunisti per la Sicilia.

- Il 14 giugno grande comizio con Paolo Bufalini, Presidente della Commissione Centrale di Controllo e Membro della Direzione Nazionale del Partito. Ha introdotto Salvino Ricca, della Segreteria della Sezione La Torre che ha, poi, consegnato una targa ricordo, con la seguente dicitura: «I comunisti di Sambuca di Sicilia a Paolo Bufalini grande dirigente del PCI e strenuo combattente per la pace, il progresso e il socialismo».
- Il 17 e il 18 mattina hanno avuto luogo due incontri tra le delegazioni comunista e socialista per la stesura del bilancio 1986. E' stata riscontrata una sostanziale identità sulla proposta dell'attuale maggioranza.
- Il 18, il 19 e il 20 giugno i Comitati Direttivi, i Consiglieri Comunali, gli Attivistivi hanno attraversato le vie del paese numerosissimi parlando con la gente e distribuendo volantini.
- Il 20 giugno, in piazza Carmine, il Partito Comunista ha concluso la campagna elettorale per le elezioni regionali con un importante comizio, che ha visto la partecipazione di tantissimi compagni, simpatizzanti e cittadini. Ha portato il saluto agli emigrati, dato il benvenuto ed esternato l'entusiasmo dei comunisti sambucesi a Chiaramonte ed augurato successo al partito ed affermazione a M. Russo, il segretario della Sezione Gramsci Giovanni Ricca. Ha parlato l'on. Michelangelo Russo, facendo un breve consuntivo della campagna elettorale e rimarcando l'assenza dal dibattito di DC e PSI dei problemi dei siciliani a differenza di come hanno fatto i comunisti. Ha concluso il sen. Gerardo Chiaromonte, Direttore de l'Unità, il quotidiano dei comunisti italiani, e membro della Direzione Nazionale del PCI. Il suo discorso pacato e tagliente è stato seguito molto attentamente, caricando di forte entusiasmo i compagni e facendo riflettere i cittadini sambucesi.
- Il 24 giugno i Comitati Direttivi e i Consiglieri Comunali hanno esaminato il Bilancio di Previsione 1986 approvandone l'impostazione, ma rilevando la scarsità delle disponibilità finanziarie date dal governo di fronte ai tanti bisogni dei cittadini. Il Comitato Direttivo della Sez. Gramsci in apertura di seduta aveva accettato la proposta della Segreteria di cooptare nell'Organismo Dirigente il compagno Sino Marino.

La Commissione Stampa Propaganda ed Informazione Sezione «A. Gramsci»

Convegno sulla zootecnia

Si è svolto a Sambuca, per il secondo anno consecutivo, un Convegno sulla «2ª giornata dell'Allevatore», con enorme interesse degli allevatori stessi e degli operatori sanitari del setto r.e

Alla riuscita del Convegno hanno contribuito oltre all'Associazione regionale allevatori (ARA), la sezione intercomunale degli allevatori di Sambuca, che si è fatta carico dell'organizzazione e della buona riuscita del convegno.

La 1ª giornata del 24 maggio è stata caratterizzata dalla relazione magistrato del prof. L. Chiofalo, Direttore dell'Istituto di Zootecnia della Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina che ha intrattenuto gli uditori sulla genetica e sul miglioramento produttivo delle razze indigene siciliane.

La relazione ha cercato di puntare su alcune problematiche che da un ventennio assillano gli allevatori siciliani, che

attraverso incroci indiscriminati stavano portando alla scomparsa delle nostre razze autoctone e di conseguenza alla perdita di materiale genetico che invece dovrebbe essere valorizzato per eventuali incroci con razze indigene del Nord-Africa.

Nella 2ª giornata del 25 maggio, il prof. A. Lanza, Docente di Zootecnia speciale alla Facoltà di Agraria di Catania, ha affrontato lo spinoso argomento delle difficoltà dello sviluppo della zootecnia in Sicilia. Questo argomento per la sua complessità ha dato la possibilità a diversi uomini politici di intervenire nel dibattito e quindi di impegnarsi a portare avanti alcune iniziative per meglio potenziare, incrementare e valorizzare l'allevamento zootecnico, tenuto conto che la Sicilia è al terzo posto, in Italia, come patrimonio ovicaprino, con circa 1.100.000 capi.

Veterinario Pumilia

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO

S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
P I E M M E

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

Minimarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITA'

DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

Inna lettera al Sindaco del Gen. Pietro Amodè

Palermo, maggio '86

Ill.mo Signor Sindaco,
da molto tempo seguo l'attività multi-
forme, della S.V., quale primo cittadino
ella bella cittadina sambucese, per i suc-
essi riportati nel campo della cultura,
ell'Amministrazione, dello sport, della po-
litica, della diplomazia, veramente enco-
miabili.

Lei, Sig. Sindaco, secondo me, ha il pri-
vato rispetto ai suoi predecessori, ne fa
co, di ciò, la stampa e la voce del mera-
gioso popolo Sambucese. La sua multi-
forme attività ha cambiato il volto della
ostra bella cittadina, che per ospitalità,
ivilità, generosità, per cultura, ha dimo-
strato di essere uno dei migliori paesi
ella provincia di Agrigento.

Nella mia vita di pace e di guerra, caro
gen. Sindaco, ho fatto sempre il mio do-
dere. Rievoco nella mia mente, giorni lie-
di un passato fatto di grande passione,
l'entusiasmo, di eroismi, di gioie, ma
nche di dubbi e di lacrime. Malinconia,
ostalgia, ricordi, mi hanno accompagna-
o, sempre, per tutta la vita, ma mi con-
orta l'orgoglio di avere sempre degna-
mente servito.

Tutto il mondo è caduco: è doveroso
oltanto compiere il bene, anche quando
ingratitudine lo soffoca. Solo lo spirito
ale per farci comprendere l'immensità
el Creatore e Dio Onnipotente, Creatore
el mondo e di tutto quanto è; l'infinita
iccolezza degli eventi degli esseri uma-
i: esseri finiti aspiranti all'infinito. Anche
e i tempi sono cambiati, la storia non
ambia: distorta si vendica, dimenticata
torna, sepolta risorge, oppressa rivin-
e. Noi combattenti abbiamo il culto degli
feali e agitiamo, senza tregua, tra gli
piriti degni, la vecchia e gloriosa ban-
tera, tempestate di medaglie d'oro, che
flettono il volto degli eroi, caduti in tut-
e le guerre, e il semblante delle loro
adri Eroine.

Quando mi raggiungerà il senso della
orte, che è l'unica certezza, la morte
he dà il segno del compimento, la mor-
e che dà valore alla vita che si compie.

A questo grande evento mi preparo con
umiltà e dignità e, in questo caso, chiedo
che le mie spoglie siano vestite della di-
visa militare dell'Esercito con il cappello
e piumetto, che tanto ho amato e difeso
in pace e in guerra. Solo un trombettiere
dei bersaglieri suonerà, al momento del-
l'interro, che avverrà nella Cappella di
proprietà sita a Sambuca di Sicilia, il si-
lenzio fuori ordinanza.

Ciò premesso, io modesto animatore
scrivente, mi permetto di portare a co-
noscenza della S.V. Ill.ma, alcuni docu-
menti che riguardano il mio passato di
pace e di guerra, quest'ultimo che va dal
3-10-1917 all'11-5-1943 e che, in partico-
lare, trattano la parte episodica, vera e
propria, svolta dal glorioso X Btg. Bersa-
glieri del VII Rgt. che, ai miei ordini, ha
svolto in Libia, Cerenica, Egitto, dove,
in quest'ultima località, gli eroici Bersa-
glieri, sono arrivati, quale reparto esplo-
rante, in rinforzo alla 90^a Divisione tede-
sca, a circa 30 Km da Alessandria. Penso
che sia utile, dati i tempi che attraversia-
mo, divulgare fra i giovani e ricordare ai
vecchi, tutto quanto di bello e di eroico
è stato fatto, dai vecchi combattenti, in
tutte le guerre, nell'interesse supremo del-
la Patria diletta. Facciamo pure la propa-
ganda per la pace, facciamo delle marce
in questo senso, ma insegniamo ai giova-
ni, non il sesso, ma la difesa della Patria,
fino a quando siamo in tempo; armiamoci
prima che sia troppo tardi. E' da ritenere
che se, non oggi, verrà il tempo in cui
tutti questi fatti saranno elementi di rina-
scita dei sentimenti che oggi vediamo,
purtroppo, loro negletti. Le auguro Sig.
Sindaco la continuità, sempre, di un otti-
mo lavoro.

Si abbia, Illustre Sindaco, il mio spirito
vegliante nella speranza di incontrarla.

Aff.mo Gen. Amodè

*

«La Voce» si riserva di pubblicare alcu-
ni dei documenti inviati dal Gen. Pietro
Amodè al Sindaco di Sambuca.

Il curriculum del Generale Amodè

- Classe 1898;
- Ufficiale dell'Esercito dal 3 ottobre 1917;
- Ha preso parte alle seguenti guerre:
 - prima guerra mondiale;
 - guerra d'Albania (1939);
 - seconda guerra mondiale;
- prigioniero di guerra in mano americana
dal 12 maggio 1943 al febbraio 1946;
- cinque volte decorato al valore militare:
una medaglia d'argento, sul campo, quat-
tro medaglie di bronzo di cui tre, conces-
se sul campo;
- quattro croci al merito di guerra;
- una croce di ferro tedesca concessa, sul
campo, dal Maresciallo Rommel;
- un'avanzamento per merito di guerra da
Ufficiale superiore;
- cavaliere di Vittorio Veneto;
- In Tracia, facente parte del corpo di spe-
dizione di Anatolia, durante il conflitto
Greco-Turco (1922 e 1923), ha svolto an-
che mansioni politico militari.
- Nella guerra d'Albania (1939) gli è stata
concessa una medaglia di bronzo con la
seguente motivazione:

conduceva arditamente all'assalto la Compagnia, raggiungeva e oltrepassava coraggiosamente l'obiettivo assegnatogli, catturando una batteria con serventi, oltre armi e prigionieri.
Murazzo, 7 aprile 1939.

- Il 4 aprile 1941 è sbarcato in Libia. Per
le azioni svolte ad ovest di Acroma ha
avuto concessa, sul campo, una medaglia
di bronzo:

*comandante di retroguardia, composta di 2
compagnie rinforzate da una batteria d'artiglieria e di una sezione di 20 m/m, attaccate
forze nemiche, che tentavano di tagliare
lori le sue forze, del grosso del reggimento
taglia bravamente con calma e sangue fred-
do, riuscendo a sventare tentativi di accer-
ciamento delle forze ai suoi ordini; poteva
essi raggiungere il grosso del reggimento, con
tutte le forze alla mano, assicurando altresì*

*lo schieramento del reggimento stesso, sulle
posizioni prestabilite».*
Acroma - Sidi Resciac, 10-12-1941.

- In Africa ha comandato dall'aprile 1941
al novembre del 1942 il X battaglione e
poi il XII battaglione del VII Rgt. fino
al maggio del 1943.

- In Tunisia si guadagna, sul campo, la me-
daglia d'argento:

*«Comandante di un Btg. Bersaglieri dotato
di elevate qualità di ardimento e di coraggio
personale e di provata capacità di comando,
durante un forte attacco nemico che minac-
ciava di irrompere sul fianco del nostro schie-
ramento, con felice iniziativa personale e pron-
ta azione, schierava il proprio reparto che si
trovava per un periodo di riposo in posizione
retrostanti al settore attaccato, e, incutendo
con la presenza fiducia ed aggressività ai ber-
saglieri, già duramente provati nei precedenti
combattimenti, riusciva a contenere prima e
respingere poi l'attacco nemico. Con calma e
sangue freddo dirigeva l'azione trascinando
con l'esempio personale i propri dipendenti
e riuscendo dopo dura lotta a risolvere la si-
tuazione».*
Bir-Marabot, Tunisia, 20-30 marzo 1942.

- Un'altra medaglia di bronzo gli è stata
concessa, sempre sul campo ad El Ala-
mein:

*«in un momento particolarmente critico au-
to ordine dal proprio comandante della Divi-
sione di assumere il comando di alcuni capi-
saldi e di procedere subito dopo alla conqui-
sta di altra posizione perduta in precedenza,
con non comune capacità organizzativa e forte
ascendente sulle truppe, già duramente pro-
vate nei precedenti combattimenti, raggiunge-
va gli obiettivi fissatigli, resistendo per alcu-
ni giorni sulle posizioni raggiunte malgrado
gli attacchi e l'accrescimento operato dal ne-
mico. Ricevuto, a mezzo radio, l'ordine di ri-
piegamento, riusciva ad aprirsi un varco, por-
tando in salvo uomini e materiale».*
Ovest di El Alamein, 10 luglio 1942.

Circolo "Operai", nuovo corso

Chi non ricorda i vecchi locali del Cir-
colo Operai «G. Guasto», al piano terra
del Palazzo Ciaccio? Una stanza riservata
alla lettura dei giornali e, poi, anche alla
TV, ed un'altra riservata agli incalliti gio-
catori di carte, sempre satura di fumo.

Per alcuni decenni tutto è rimasto cri-
stallizzato, e la sede e la vita associativa,
quasi il tempo si fosse fermato, senza che
venisse presa qualche iniziativa capace di
fare correre la vita del Circolo al di fuori
dei soliti binari: giornali, carte, «sparra-
mentu».

Alcuni anni fa il Circolo toccò il più bas-
so indice di vitalità anche come numero
di soci. Da allora iniziò, quasi per reazio-
ne di sopravvivenza, la ripresa. L'impegno
di alcuni soci ha impresso al Circolo un
nuovo corso e l'ha portato, ultimamente,
al conseguimento di risultati brillanti e
impensabili. Il Circolo si è completamente
rinnovato e rivitalizzato: i locali sono stati
ampliati (salone lettura, corrispondente ai
vecchi locali; sala TV; salone delle Feste;
sala giochi; tre servizi; sala bar (titolare
della licenza è il sodalizio, la gestione è
affidata ad altri con l'impegno di praticare
prezzi politici). Una sede, quindi, di tutto
rispetto, ben articolata. Parallelamente so-
no aumentati i soci iscritti, con tasso ten-
denziale sempre in crescita.

I mutamenti non hanno interessato solo
la sede del sodalizio, ma anche la vita so-
cietaria, con l'allargamento dell'attività e
con la proiezione della stessa all'esterno,
coinvolgendo — e questa è la novità in un
certo senso rivoluzionaria — le famiglie
dei soci.

Sono state organizzate, infatti, cene so-

ciali, serate danzanti, gite che hanno ri-
scosso uno strepitoso successo e che han-
no veramente portato una ventata di aria
nuova, frizzante e benefica.

E' stata organizzata, per esempio, una
gita a Taormina e Reggio Calabria (Bronzi
di Riace) che ha visto la partecipazione
di 60 persone.

Un ugual numero di persone parteciperà
alla prossima gita, dal 4 al 10 agosto, che
avrà come meta Roma e dintorni e Pompei.

In occasione delle feste principali sono
state organizzate delle «bicchierate» au-
gurali per le autorità e i soci (in questo
settorio si è visto l'intervento qualificato
dell'attuale Presidente, Ciciliato, che per
13 anni è stato il Direttore delle Feste del
Circolo degli Italiani di Casablanca). A fine
anno il Circolo ha preso l'iniziativa di in-
viare gli auguri delle autorità, agli Istituti
e alle società sambucesi.

Il Circolo che conta attualmente 275 soci
(si è allargata la base partecipativa ad al-
tre categorie sociali, oltre a quella tradi-
zionale «operaia») ha in carica il seguente
Direttivo: Presidente, Giuseppe Ciciliato;
Vice-presidente, Pippo Amato; Cassiere,
Biagio Guzzardo; Provveditore, Calogero
Catalanello; Segretario, Enzo Femminella.

«La Voce» si congratula con i Dirigenti
e i Soci del Circolo Operai per le iniziative
intraprese ed esprime l'augurio per una
crescita continua in sintonia con la cre-
scita economica e culturale della nostra
Città, di cui il Circolo Operai ha sempre
rappresentato una «istituzione» non secon-
daria.

Franco La Barbera

Musica e Teatro

Giorno 14 giugno nei locali del cinema
Elios, l'associazione «Espansione», ha pre-
sentato al pubblico sambucese la compa-
gnia teatrale di Casteltermeni che ha ri-
citato la commedia di Angelo La Vecchia
in tre atti: «Giufà».

Diciamo subito che la partecipazione del
pubblico è stata deludente anche se è giu-
stificata dal fatto che contemporaneamente
si svolgevano due avvenimenti di gran-
de richiamo, specie nel bel mezzo di una
campagna elettorale:

1) il comizio del sen. Paolo Bufalini a
Sambuca che ha trattenuto indubbiamente
molta gente;

2) il grande meeting democristiano te-
nuto a Palermo con la presenza del segre-
tario nazionale on. De Mita che ha richia-
mato diversi sambucesi.

Avvenimenti di notevole richiamo dice-
vamo, ma che solo in parte possono giu-
stificare l'assenza di pubblico, in realtà
nonostante gli ottimismo più spesso ma-
nifestati dalla «Voce» sulla questione cul-
tura a Sambuca, c'è ancora molto da la-
vorare per arrivare ad una situazione di
sufficienza.

La bravura della compagnia, l'amenità
del testo teatrale in dialetto, hanno d'al-
tra parte costituito un'accoppiata di gran-
de effetto tanto che il pubblico presente
si è divertito come raramente accade in
teatro, applaudendo gli attori ripetutamen-
te.

Giufà è il personaggio più famoso e co-
nosciuto della tradizione culturale popo-
lare in Sicilia. Nella commedia abbiamo
visto con piacere un piccolo spaccato di
quel mondo antico ed arcaico che è stato
il mondo contadino oggi scomparso e che
per i pochi segni che restano visibili del
suo passaggio sembra che esso fosse esi-
stito non ieri o l'altro ieri, piuttosto qual-
che secolo fa.

✻

Ancora una manifestazione culturale di
notevole livello presentata dall'Associazio-
ne culturale «Espansione» presso i locali
del cinema Elios. Un cartellone fitto di
impegni che confermano come questi gio-
vani abbiano avuto le idee chiare nell'or-
ganizzare la manifestazione di Messico
86. Il tema della serata del 23 giugno era:
Prosa e Musica.

Ad aprire la serata sono stati Giuseppe
e Francesco Maurici, due giovanissimi fra-
telli che si sono alternati all'organo elet-
trico eseguendo alcuni pezzi con bravura
ed impegno.

Franco Montalbano di Mazara del Vallo
si è esibito al piano suonando alcuni pezzi
di musica classica e mettendo in mostra
a soli 13 anni bravura e tecnica musicale

al punto tale da suscitare consensi note-
voli da parte del pubblico.

E' seguita la presentazione del volume
di tradizioni popolari: «Chabuca, cunti e
canti» di Salvatore Maurici da parte di
Giuseppe Abruzzo.

Ed è ancora musica, sulla pedana Eleo-
nora Ardizzone al piano ed il fratello di
lei, Giacomo, ad interpretare il flauto. Un
duo giovanissimo, ma sicuramente ben
preparato e di sicuro talento tanto da su-
scitare frequentemente gli applausi dei
presenti che hanno mostrato di apprez-
zare l'impegno dei giovani Ardizzone nel
proporre autori come Bach, Mozart e Bee-
thoven.

E buon ultimo un duo pianistico compo-
sto da due sorelle, Alessandra e Carla
Spanò. Fin dalle prime note i presenti in
sala hanno intuito di trovarsi di fronte a
delle artiste di particolare sensibilità, di
notevole capacità interpretativa tanto da
rimanere affascinati dall'esecuzione dei
brani scelti dalle Spanò.

Salvatore Maurici

Altre iniziative di «ESPANSIONE»

L'Associazione ESPANSIONE ha — tra
l'altro — organizzato nel mese di giugno
le seguenti altre iniziative:

19-6-86 - **Giovedì - Ore 10,30**
Incontro con il WWF (Fondo Mon-
diale per la Natura): proiezione
film e dibattito.

21-6-86 - **Sabato - Ore 10,30**
Incontro con l'AVIS (Associazione
Volontari Italiani Donatori Sangue):
proiezione film e dibattito.

24-6-86 - **Martedì - Ore 21,00**
Gran Galà: Musiche e Cocktail.

28-6-86 - **Sabato - Ore 10,30**
Incontro con AMNESTY INTER-
NATIONAL: «Testimonianze da
tutto il mondo sulla libertà e la
giustizia».

PULIZIA DI ADRAGNA

Sarebbe opportuno che annualmente, al-
l'arrivo dell'estate, tutti i proprietari di
terreni confinanti con le strade adragne,
procedessero alla pulizia dei confini,
eliminando tutte le erbacce secche, con-
tribuendo così ad eliminare dei pericoli
potenziali di incendi e a dare maggiore
decoro alla zona.

Il sig. Sindaco potrebbe emettere un'
ordinanza in tal senso.

Torrefazione
«Sabroso»



DI
P. SCIAME'
VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825
92017 Sambuca di Sicilia

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO

**NON DIMENTICATE: RINNOVATE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»**

Commenti, opinioni e dibattiti

Questa pagina, nel rispetto di ogni opinione, è aperta alla partecipazione di tutti. I commenti e le opinioni espresse non impegnano la linea del giornale.

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

«Ed ecco che, a poco a poco, si aprono gli occhi; quelli che vogliono vedere, vedono; quelli che cercano prove, ne trovano a profusione».

ANDRÉ MARTIN

In effetti Angelo Capodicasa ha ragione! Non su tutto però. Sambuca è tanto conosciuta; della sua storica Amministrazione poca gente non sa; in diverse occasioni c'è sempre qualcuno che ne ricorda qualcosa. Hanno imparato a vedere nella nostra cittadina un'isola nell'Isola dove tutto funziona ottimamente. E' legittimo chiedersi: ma da noi va tutto bene, o è negli altri comuni che va tutto male?

Emanuele, palermitano-saccense, è innamorato di Sambuca e di come si svolgono tanti aspetti della vita sociale che egli ha potuto verificare. Giovanni, menfitano, è orgoglioso di una cittadina rossa che fa parlare di sé per le tante iniziative e per le realizzazioni che la rendono unica nella zona. Non è piuttosto l'incapacità, o la non volontà degli altri, nell'amministrare la cosa pubblica che ci pone in bella vista? Quello per cui si adopera, nel caso specifico, l'Amministrazione comunale sambucense non è altro che il proprio dovere di fronte alla società, e anche meno di quanto dovrebbe, che, chiaramente, visto nel contesto più generale assume ad «eccezionale». Quello che non si fa negli altri comuni è il massimo della disonestà, dell'immoralità, dell'illecito che andrebbe perseguitato aspramente e senza mezzi termini: là dove vi è incapacità va rimossa, se vi è interesse privato va stroncato. Da noi l'interesse privato, forse più che l'onestà e l'attaccamento al dovere, ha fatto sì che si avessero grandi slanci creativi, evidenziando però intrighi e connivenze varie, dei quali si intuisce, si capisce ma su cui ci si zittisce... in un modo o in un altro.

Ti sei mai chiesto, caro Angelo Capodicasa, cosa ci sia al di là delle realtà apparenti? Hai mai pensato che ci possano essere privilegi, favoritismi e tutto quell'altro che si è contestato agli altri e in ogni tempo? Non hai valutato che per chi venga da fuori sia difficile vedere e giudicare?

Li guai di la pignata li sapi la cucchiara chi l'arrimina!

Tu, caro compagno dei giorni andati, ti chiedi e ti spieghi del perché di tanti politici che, costi quel che costi, non vogliono che altri gli strappino di sotto le tanto agognate poltrone; ma ti sei mai chiesto come mai tanti Compagni si siano allontanati dal Partito a Sambuca? se quelli che stanno al vertice, nell'ex Piccola Mosca, siano veri compagni Comunisti? del perché non esiste, ormai da tanti anni, la F.G.C.I.?

Vieni a parlare, poi, di corda in casa dell'impiccato. Ci vieni a dire dei concorsi che non si sono espletati ad Agrigento, bloccati dall'impossibilità di trovare un punto d'incontro, l'accordo per la spartizione del lauto «bottino».

Invece a Sambuca... è peggio che ad Agrigento, lasciatelo dire! Perché a Sambuca c'è una Amministrazione rossa dove di queste cose non ne dovrebbero accadere. Ci risulta invece che qui non si è poi tanto dissimili dal capoluogo; che ci si è messi sullo stesso piano di coloro che si sono criticati altrove; e ci pare che la soluzione migliore per andare avanti e raddrizzare le cose non sia proprio questa.

C'è stato il blocco delle assunzioni e non dei concorsi, che se si fossero svolti troppo tempo addietro, avrebbero estromesso coloro che oggi si trovano nelle condizioni di poter partecipare; ma il fatto che non si sia proceduto allo svolgersi dei suddetti in tempi recenti, ci potrebbe porre nell'impossibilità di attingere dalla piaga disoccupazione, genitrice di tante sciagure umane, per quel 20% annuo, su 48 posti da ricoprire, a cui, secondo la legge finanziaria, avremmo, forse, dovuto o potuto ricorrere tra non molto. Infatti, pare che siano proprio 48 i posti che da tanto tempo aspettano di essere coperti, mentre la disoccupazione è galoppante e i problemi nelle famiglie enormi. Quarantotto posti di lavoro da dividersi tra personale addetto alla nettezza urbana, docente (asilo nido), non docente (bidelli ecc.), personale di polizia urbana (vigili), addetti al depuratore, autisti, ingegnere idraulico, direttore della biblioteca.

Anche qui da noi non sarà facile la spartizione, caro Angelo Capodicasa. Quei 48 posti sono stati promessi a centinaia di giovani; soprattutto a centinaia di famiglie alle quali si sono chiesti i voti, promettendo loro quello di cui non si dispone, se non in parte, e su cui non si doveva far perno. Sarebbe stato corretto far fare la politica clientelare a chi vi era già avvezzo... e lottare per debellarla. I consensi sarebbero dovuti scaturire dalla buona amministrazione del bene comune, dalla moralità e dal fine prefisso. Continuare a spartire posti sui quali, purtroppo, si è fatto discutere, non ha giovato, né gioverà. Il fatto poi che i nomi di coloro che devono andare ad occupare i posti in oggetto si sappiano già tanti anni prima, divenendo motivo di discussione nei bars e nei circoli, non può assolutamente rendere: «Quel posto andrà a quella persona anche se è ricca — si dice in giro — e l'altro a quello perché è migliore».

Ora, entrando i socialisti in Giunta, quei 48 a chi dovranno andare? Le cose si complicano sempre di più: succederà proprio un quarantotto!

1° Maggio a Worthing

E' ormai tradizione festeggiare il 1° Maggio a Worthing. Nella speciale occasione del Centenario della Festa dei Lavoratori è avvenuto un fatto veramente importante. Per la prima volta i lavoratori emigrati hanno festeggiato il 1° Maggio assieme al Partito Laburista Inglese, nella sede locale di Worthing.

La festa è iniziata con il canto di «Vieni o Maggio», dall'opera il Nabucco, eseguito da un coro locale, suscitando entusiasmo, interesse ed ammirazione e guadagnandosi, meritatamente, tanti applausi.

Il discorso ufficiale è stato introdotto da Salvatore Sacco, che ha ricordato le

tante conquiste ottenute in cento anni di lotte da parte dei lavoratori ed ha sottolineato l'importanza di celebrare, per la prima volta, il 1° Maggio con il Partito Laburista Inglese.

La necessità dell'unità dei lavoratori emigrati è stata sottolineata dall'on. Santo Tortorici, Presidente dell'USEF, venuto da Palermo. E' seguito un recital di poesie. Non sono mancati i tradizionali giochi.

La cena ha fatto da sfondo alla magnifica serata, conclusa, poi, dal sorteggio di ricchi premi e dalle danze che si sono svolte fino a tarda notte.

Gaspere Sacco

Lettere al Direttore

Al dr. Franco La Barbera
Direttore de «La Voce»

Worthing, 18-5-86.

Invio l'allegato articolo, pubblicato su «Assistenza sociale», riguardante un'importante conquista degli emigrati sparsi in tutto il mondo.

«La Voce» che è stata ed è sensibile nel diffondere iniziative degli emigrati, certamente non trascurerà di pubblicare questo documento, tanto atteso da noi emigrati.

Pertanto, Egr. Direttore, La prego di far pubblicare sul nostro mensile questo articolo.

Le chiedo, anche, di pubblicare l'indirizzo (qui allegato) del Patronato presso cui io la-

voro, in Inghilterra, al fine di consentire ai nostri emigrati di avere un punto di riferimento preciso per i loro problemi previdenziali ed assistenziali.

Certo che non mancherà di accogliere questa richiesta, ringrazio Lei e tutta la Redazione de «La Voce di Sambuca».

Gaspere Sacco

Patronato
INCA CGIL

124 Canonbury Road
London N. 1
01-359 3701

La cittadinanza degli italiani all'estero

Una volta tanto il governo ha preceduto l'iniziativa parlamentare su una questione spinosa qual è l'applicazione della legge n. 123 del 1983 sui problemi della cittadinanza degli italiani residenti all'estero. In particolare si tratta dell'applicazione di quanto è stato disposto con l'articolo 5 della legge n. 123, il quale stabilisce che è cittadino italiano il figlio minore, anche adottivo, di padre cittadino o di madre cittadina e che nel caso di doppia cittadinanza, il figlio deve optare per una sola cittadinanza entro un anno dal raggiungimento della maggiore età.

Questo provvedimento ha creato non pochi problemi. Innanzitutto di ordine, diciamo, «sentimentale» che riguardano non pochi tra i nostri connazionali emigrati, i quali manifestano l'aspirazione al mantenimento della cittadinanza del paese di origine, vedono in essa un legame con la madre patria che non vorrebbero recidere. In secondo luogo vi è un problema obiettivo del quale non si può non tenere conto, in quanto deriva dall'inefficienza dei servizi prestati dall'Italia ai connazionali residenti all'estero. Nella fattispecie, non si può ignorare che la legge, ancorché approvata il 21 aprile 1983, è pressoché sconosciuta ai nostri connazionali, non essendovi stata alcuna comunicazione, né diretta (da parte dei Consolati o delle Ambasciate), né indiretta (da parte della stampa o altri strumenti di informazione all'estero). In queste condizioni era necessaria una iniziativa legislativa, che, appunto, è stata presa dal governo con il citato disegno di legge. Ugualmente, però — deve essere precisato — essendo un disegno di legge (e non un decreto legge), deve ancora essere approvato dal Parlamento. Per cui fino a quando non sarà approvato in via definitiva dalle due Camere, rimane in vigore quanto disposto dalla legge n. 123, ivi comprese le disposizioni dell'art. 5.

Il disegno di legge del governo prevede due momenti:

1) che i «doppi cittadini» che abbiano perduto la cittadinanza per non avere esercitato l'opzione entro il 19° anno di età, potranno

riacquistarla con una semplice dichiarazione; 2) che l'opzione, stabilita dall'art. 5 della legge 123, possa essere fatta anche dopo il compimento del 19° anno.

Quindi la nuova proposta in sostanza rappresenta una «sospensione», del termine fissato per l'opzione. Il problema anche a voler prescindere dalle citate ragioni «sentimentali» di tanti nostri connazionali, ha non poche implicazioni di ordine giuridico e sociale. La vecchia legge su cui si reggeva il principio della cittadinanza risaliva al lontano 1912 e tutti concordano nel definirla a dir poco «arcaica». Indipendentemente dalle esigenze poste in Italia dal nuovo diritto di famiglia e dalla conquista civile e democratica della parità della donna, vi sono problemi specifici riguardanti i figli dei nostri connazionali emigrati che non potevano non, essere posti. Infatti la legge del 1912, che prevede la trasmissione per nascita, di generazione, della cittadinanza italiana, doveva subire correttivi sostanziali, in quanto ignora l'esistenza di connazionali di seconda, terza, quarta generazione, pienamente integrati anche come cittadini nei paesi di nascita.

Di qui l'esigenza — si legge in una nota dell'agenzia Inform — di evitare esagerati automatismi e di dare valore alle effettive «manifestazioni di volontà».

D'altra parte non va dimenticato che la legge 123 estende la cittadinanza ai figli di «madre cittadina». Ragione per cui senza la «manifestazione di volontà», sarebbero da considerare italiani in un numero non qualificato, né quantificabile, di persone che, magari, neppure lo sanno, essendo di nome, lingua, e forse, persino sentimenti e cultura totalmente estranei.

Sorgono numerosi problemi e interrogativi che presuppongono un approfondimento, equilibrato e serio, che dovrà essere compiuto in quella seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione che continuiamo a sollecitare, ma per la quale il governo non ha ancora fissato la data precisa di convocazione.

**RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO**

**GIUSEPPE
PUMILIA**

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

**FRANCESCO
GANDOLFO**

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE COMPONENTI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure • Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

**NOZZE D'ORO
MAGGIO-CIPOLLA**



Il 26 aprile 1986 i coniugi Maggio Giorgio (nato il 14-12-1907) e Cipolla Francesca (nata il 27-1-1907) — sposatisi il 26-4-1936 — hanno celebrato, nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, le Nozze d'Oro, attorniate e festeggiate dai figli Audenzio e Giovanni, dalle nuore Sara e Nina, dai nipoti Franca, Francesca, Liliana e Giorgio e da tanti altri parenti e amici.
Alla coppia che ha tagliato felicemente il traguardo del cinquant'anni di vita matrimoniale gli auguri de «La Voce».

ANAGRAFE

GIUGNO 1986

MORTI

Sciamè Teresa, anni 62
Cottone Giuseppe, anni 76
Gagliano Giovanni, anni 55
Nuccio Vita, anni 64
Maggio Giuseppe, anni 77
Vetrano Giuseppe, anni 62
Cacioppo Filippo, anni 71
Di Prima Antonino, anni 77;
Maggio Vita, anni 83.

NATI

Cacioppo Maria di Giuseppe
Ciaccio Giorgio di Antonino
Giglio Laura di Filippo
Bilello Audenzio di Giuseppe
Manale Giuseppe di Pietro
Sagona Valentina di Calogero
Abruzzo Graziella di Matteo
Cicio Vito di Calogero
Tumminello Carmela di Filippo
Maggio Salvatore di Audenzio
Mancuso Giacomo di Salvatore
Piediscalzi Cristian di Maurizio
Verde Valeria di Giuseppe
Lo Bue Gloria di Antonino.

MATRIMONI

Glorioso Salvatore e Cacioppo Rosa
Giudice Nicolò e Vaccaro Mariolina
Pasini Francesco e Bonsignore Maria
Gigliotta Paolo e Baldi Maria R.
Monteleone Giovanni e Mangiaracina Maria F.
Verro Giulio e Ganci Rosa
Balistreri Giuseppe e D'Anna Calogera
Montalbano Antonino e Gagliano Elisabetta
Ciaccio Antonino e Di Mino Rosanna.

Politica e politici

di Enzo Sciamè

Telegramma di un leader democristiano per complimentare gli «amici» sambucesi: Benestati i risultati
Qualche **Errore**, forse, è stato commesso ma... Onorevole
Nessuno più **Trinca**. Nato il vero partito. Che **Scifo** tutti gli altri!!!

Sconsolata analisi del voto in casa socialista:
Il garofano non si è **Salvato**

nonostante un'altra flebo.
Suvvia compagni siamo seri!!!
Per la sua crescita più che l'Humus d'Abruzzo occorre il clima di **Giacalone**.
Che qui non abbiamo neanche in **Maggio**.

Euforia comunista...:
Un partito sempre più filo-Russo in cui il **Capodicasa** è un Angelo che non usa la **Manganella** ma recita il **Rosario**. Un partito che non ha paura degli U.S.A. perché è compagno il sindaco di Lampedusa.

Da «La Repubblica»:
«Il Vaticano contro **Signorello**»
Nostro commento: Non c'è più religione...

ADRANON o NAKONE?

(continua da pag. 3)

ga disamina che prendendo in esame un considerevole numero di insediamenti localizzati in una zona compresa tra la valle del Belice e i contrafforti meridionali delle montagne di Palermo l'autore giunge alla conclusione che Nakone non può che essere il sito comunemente chiamato Adranon, nome suggerito dalla tradizione erudita dal Fazello in poi, che non ha mai avuto riscontri nella realtà, spostando quest'ultimo, con Macella, sulle pendici di Rocca Busambra. L'identificazione avviene attraverso il metodo dell'esclusione. In base a considerazioni che muovono dal presupposto che Nakone sia stata città di pari importanza politica di Entella, di vaste dimensioni, posta nell'entroterra di Selinunte e con una sua zecca, i centri fortificati situati a Torre Biggini, Monte Castellazzo (Poggioreale), Salemi (Alicia), Monte Maranfusa (Calatrasi), Monte Pietrosso (Camporeale), Rapitalà identificata con Longaricum, Bonifato (Elyma), Calatubo escono dall'ipotesi di un'identificazione con Nakone, pur lasciando in possesso di chi si avventura sulle loro tracce al seguito dell'autore un numero considerevole di notizie riguardanti le loro differenti facies archeologiche, presenti spesso fino al Medioevo. In questa indagine le campagne a ridosso di Menfi mostrano a tutti le vestigia nascoste di due centri indigeni: Montagnoli — la probabile Inico — e Castello della Pietra, il medioevale Bilici di cui parla Idrisi, ancora una volta troppo poco estesi per potere essere individuati con l'antica Nakone.

Seguendo la stessa logica gli unici due insediamenti che rispondono ai requisiti della grande città munita che dovette essere Nakone restano Entella e il centro sulla montagna di Adragna. Che Entella sia da localizzarsi su Rocca d'Entella è ormai fuori dubbio e Giustolisi, prescindendo dagli scavi iniziati nel 1985 dalla missione Nenci, che hanno definitivamente confermato il dato, porta come argomenti l'esistenza di Entella ancora in epoca romana mentre gli scavi sulla montagna di Adragna rivelano presenza di vita anteriore alla prima guerra punica.

I documenti medioevali poi e l'assedio di Federico II portato ai ribelli di Muham-

mad ibn Abbad tengono vivo il nome di Entella, che viene sfumandosi nei secoli seguenti in una leggenda popolare in cui si narra di un ingente tesoro stregato, nascosto nelle viscere di Rocca d'Entella, fino ai nostri giorni.

Sorto come villaggio indigeno protostorico il centro si sviluppa con impianto greco ed entra nell'ambito politico-economico della vicina Selinunte pur se, come scrive l'autore, la grande abbondanza di manufatti in bronzo, quasi assenti a Selinunte, fanno sospettare un diverso esito politico-economico. In un dato periodo della sua storia, sempre secondo Giustolisi, dovette entrare nella zona d'influenza della Agrigento di Terone, evento che spiega la presenza di un tempio dedicato a Zeus Olimpio, come si evince chiaramente dal terzo decreto su lamina bronzea.

La città, per l'autore, vive fino alla spedizione in Sicilia di Pirro e ciò è testimoniato dal fiorente mercato clandestino di monete siracusane del periodo di Pirro, a tutt'oggi facilmente reperibili a Sambuca.

A favore della tesi dell'identificazione Nakone-Adranon viene portato inoltre l'argomento del buon numero di monete entelline presenti, con quelle di Nakone, in situ.

**GIUSEPPE
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varesi

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

dal 1901

**L'ECO
DELLA STAMPA**

rassegne da giornali e riviste
direttore Ignazio Fruguele

...dal 1901 ritaglia l'informazione

Via Giuseppe Compagnoni, 28
Tel. 02/710181-723333-7490625
20129 MILANO

Prime Consult

Gruppo IFIL
Gruppo Monte Paschi Siena

Dr.
Pietro Mangiaracina

CONSULENZA
FINANZIARIA

P.zza Verdi, 6
Tel. 091/333 122 PALERMO

*Si farà
la Giunta
di sinistra?*

(continua da pag. 1)

— ha fatto la campagna elettorale delle amministrative 1985 all'insegna dell'anticomunismo, ipotizzando un'Amministrazione PSI-DC;
— ora che è il PSI a trovarsi in brutte acque, perché il PCI deve lanciargli la corda?;
— amministrare da soli significa amministrare meglio, lavorare con più impegno ed entusiasmo.

Motivazioni diverse, come ben si vede, quelle espresse dai dirigenti e dalla base del PCI sambucese.

Motivazioni dettate, le prime, da una valutazione politica più responsabile, che guarda anche al futuro, dove trovano posto i sogni e le speranze, le seconde, da reazioni quasi emozionali, meno controllate, tipiche di chi è stato tradito e non è più capace di nutrire fiducia.

Evidentemente il torto e la ragione non stanno da un solo lato.

Quando maturerà il frutto della Giunta unitaria?

Domani si vedrà...

LE PREFERENZE

(continua da pag. 1)

Costa 6; D'Amico 481; Scifo 176.

PRI

Cimò 26; Castronovo 1; Micclichè 6; Montalbano 2; Pasciuto 3; Pezzino 1; Vaccarello 5.

PSI

Lauricella 190; Di Caro 52; Palillo 143; Alaimo 17; Faraci 46; Gigliò 37; La Porta 25; Piparo 6; Vitello 5.

Lista socialista

Granata 226; D'Ercole 6; Gandolfo 30; Maltese 81; Marciante 93; Milano 66; Quarantana 63; Territo 8; Zambito 3.

MSI

Amato 7; Bellanca 9; Cammalleri 6; Cannata 20; Frumento 1; Lazzano 22; Lombardo 1; Mallia 2; Marino 16.

**IN MEMORIA
DI LORENZO CUSENZA**



Il 20 aprile scorso, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e circondato dall'affetto di tutti i familiari all'età di 58 anni, è passato a miglior vita Lorenzo Cusenza.

La sua correttezza e il suo altruismo hanno fatto sì che la sua dipartita lasciasse in chi lo conosceva un sereno rimpianto.

«La Voce», della quale è stato da sempre abbonato, si associa al dolore del fratello prof. Giovanni, delle sorelle Rita e Mimma, dei cognati e dei nipoti tutti.

LEGGETE E DIFFONDETE
LA VOCE DI SAMBUCA

hair style
Vinci
SAMBUCA di SICILIA
VIA ODDO, 1
Tel. (0925) 42.667